

**DA ZOOTECCIA SOSTENIBILE SOSTEGNO A RIDUZIONE
EMISSIONI**

RASSEGNA STAMPA

**A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA**

CLIMA: DA ZOOTECCIA SOSTENIBILE SOSTEGNO A RIDUZIONE EMISSIONI

ROMA (ITALPRESS) - Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. È quanto emerge dai risultati del progetto Life Beef Carbon - coordinato per l'Italia dal Crea, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura - che saranno presentati domani in occasione del convegno sulle linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne. Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, il progetto ha superato le aspettative. In Italia le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione. Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. È stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com 04-Nov-21 15:30.

NNNN

RASSEGNA STAMPA

CLIMA: DA ZOOTECNIA SOSTENIBILE SOTEGNO A RIDUZIONE EMISSIONI-2-

L'adozione anche solo di alcune delle misure apporti vantaggi economici per l'allevatore. Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica. Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico. Infine, saranno presentate le Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del **Crea**, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂.
(ITALPRESS).
ads/com 04-Nov-21 15:30.

Scienza: con zootecnia sostenibile -10% emissioni in tre anni =

(AGI) - Roma, 4 ott. - Anche la zootecnia sostenibile puo' dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON - coordinato per l'Italia dal **CREA**, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura - che saranno presentati domani 5 novembre a partire dalle ore 9.30, in occasione del convegno Linee guida per la neutralita' di carbonio negli allevamenti di bovini da carne. Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realta', superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata piu' di una strategia di mitigazione.

(AGI)Sci/Val (Segue)

041507 NOV 21 .

NNNN

RASSEGNA STAMPA

Scienza: con zootecnia sostenibile -10% emissioni in tre anni = 2

(AGI) - Roma, 4 nov. - Le misure che si sono rivelate piu' efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensita' di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore. Tutto cio' ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica. Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico. (AGI)Sci/Val (Segue)
041507 NOV 21 .

RASSEGNA STAMPA

Scienza: con zootecnia sostenibile -10% emissioni in tre anni = 3

(AGI) - Roma, 4 nov. - Infine, saranno presentate le Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del CREA, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂. Si tratta del punto di partenza per l'evoluzione dell'intero settore e rappresentano un passo importante per migliorare la sostenibilità degli allevamenti da carne e dei bovini in generale, contribuendo alla strategia "Farm to fork", secondo le indicazioni del New Green Deal europeo. Il progetto. Life Beef Carbon "Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016-dicembre del 2021), è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne-Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine-Veneto).

(AGI)Sci/Val

041507 NOV 21 .

NNNN

Crea, Life Beef Carbon: -10% emissioni in media in soli tre

Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON - coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura - che saranno presentati domani 5 novembre a partire dalle ore 9.30, in occasione del convegno Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne.

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.

PILLOLE DALLE LINEE GUIDA PER I PRODUTTORI

Per ridurre le emissioni

- modifica la dieta: con una razione più leggera ridurrai il metano
- riduci le proteine: diminuirai l'ammoniaca e il protossido d'azoto
- migliora il trattamento e la distribuzione dei reflui, con prodotti microbiologici e attrezzature per interrare il liquame durante la distribuzione
- usa integratori, ad es. i grassi, per modificare la funzionalità del ruminante

Per aumentare il sequestro di anidride carbonica

- estendi le aree a prato o a pascolo,
- aumenta la messa a dimora di alberi o arbusti

Per eliminare le emissioni di anidride carbonica da combustibili fossili

- le deiezioni come fertilizzante: risparmierai i costi energetici per produrre fertilizzanti chimici
- utilizza le deiezioni, fonte di biogas, al posto del gas naturale o, se opportunamente trattato, di altri carburanti

Foto: Massimo Pizzarello - Imagoeconomica.com/Contrasto

Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico.

Infine, saranno presentate le Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del CREA, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂. Si tratta del punto di partenza per l'evoluzione dell'intero settore e rappresentano un passo importante per migliorare la sostenibilità degli allevamenti da carne e dei bovini in generale, contribuendo alla strategia "Farm to fork", secondo le indicazioni del New Green Deal europeo.

LIFE BEEF CARBON SCHEDA

Risultati in Italia in soli 3 anni:

- - 10% di emissioni di gas serra in media negli allevamenti di bovini da carne rispetto a quanto stimato (-15% di riduzione dell'impronta di carbonio e - 120.000 tonnellate di emissioni in aziende dei 4 paesi coinvolti nei prossimi 10 anni)
- - 15% se adottata più di una strategia di mitigazione



4 paesi produttori di carne coinvolti: Francia, Irlanda, Italia e Spagna



2.000 aziende di carne bovina monitorate e 172 allevamenti innovativi

Italia: 23 aziende innovative coinvolte (13 in Veneto e 10 in Piemonte)



Il progetto Life Beef Carbon “Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016-dicembre del 2021), è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne-Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine-Veneto).

-10% emissioni in media in 3 anni con zootecnia sostenibile



Red

gio 4 novembre 2021, 4:09 PM · 2 minuto per la lettura



Roma, 4 nov. (askanews) - Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON, coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura, che saranno presentati domani 5 novembre a partire dalle 9.30, in occasione del convegno Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne.

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni

del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.

Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Life Beef Carbon "Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain, della durata di 6 anni, è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo.

RASSEGN

Crea, Life Beef Carbon: -10% emissioni in media in soli tre

Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON - coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura - che saranno presentati domani 5 novembre a partire dalle ore 9.30, in occasione del convegno Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne.

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.

Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

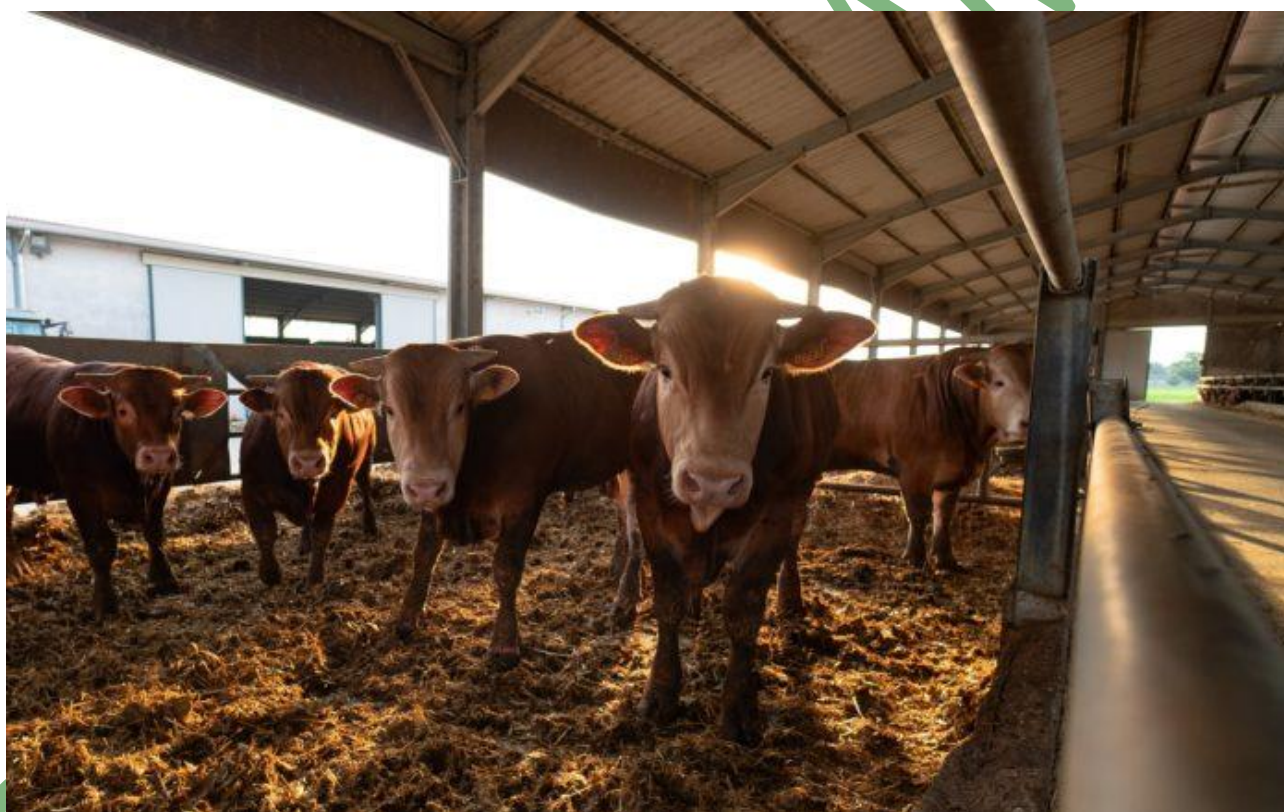
Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico.

Infine, saranno presentate le Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del CREA, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂. Si tratta del punto di partenza per l'evoluzione dell'intero settore e rappresentano un passo importante per migliorare la sostenibilità degli allevamenti da carne e dei bovini in generale, contribuendo alla strategia "Farm to fork", secondo le indicazioni del New Green Deal europeo.

Il progetto. Life Beef Carbon "Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016-dicembre del 2021), è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne-Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine-Veneto).

Emissioni. CREA: – 10% di media in soli tre anni con zootecnia sostenibile

5 Novembre 2021



ROMA – Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni.

E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON – coordinato per l'Italia dal [CREA](#), con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura – che saranno presentati venerdì 5 novembre a partire dalle ore 9.30, in occasione del convegno *Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne*.

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. **In Italia** (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) **le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.**

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate **il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi.** E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.



Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del *carbon footprint* (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico.

Infine, saranno presentate le *Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne*, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del CREA, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO2. Si tratta del punto di partenza per l'evoluzione dell'intero settore e rappresentano un passo importante per migliorare la sostenibilità degli allevamenti da carne e dei bovini in generale, contribuendo alla strategia "Farm to fork", secondo le indicazioni del New Green Deal europeo.



Il progetto

Life Beef Carbon “*Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain* (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016-dicembre del 2021), è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne-Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine-Veneto).

-10% emissioni in media in 3 anni con zootecnia sostenibile



Red

gio 4 novembre 2021, 4:09 PM · 2 minuto per la lettura

Roma, 4 nov. (askanews) - Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON, coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura, che saranno presentati domani 5 novembre a partire dalle 9.30, in occasione del convegno Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne.

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.

Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito

dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Life Beef Carbon "Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain, della durata di 6 anni, è nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo.

RASSEGNA STAMPA



CREA, emissioni: -10% in media in soli tre anni con la zootecnia sostenibile



CREA, emissioni: -10% in media in soli tre anni con la zootecnia sostenibile

Ecco i risultati del Progetto Life Beef Carbon, coordinato dal CREA.

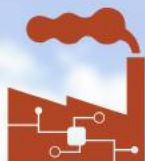
Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto LIFE BEEF CARBON – coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura – che saranno presentati oggi 5 novembre a partire dalle ore 9.30, in occasione del convegno [Linee guida per la neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne.](#)

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative. **In Italia** (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) **le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione.**

Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate **il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi.** E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore.

PILLOLE DALLE LINEE GUIDA PER I PRODUTTORI

Per ridurre le emissioni



- modifica la dieta: con una razione più leggera ridurrai il metano
- riduci le proteine: diminuirai l'ammoniaca e il protossido d'azoto
- migliora il trattamento e la distribuzione dei reflui, con prodotti microbiologici e attrezzature per interrare il liquame durante la distribuzione
- usa integratori, ad es. i grassi, per modificare la funzionalità del ruminante

Per aumentare il sequestro di anidride carbonica

- estendi le aree a prato o a pascolo,
- aumenta la messa a dimora di alberi o arbusti



Per eliminare le emissioni di anidride carbonica da combustibili fossili



- le deiezioni come fertilizzante: risparmierai i costi energetici per produrre fertilizzanti chimici
- utilizza le deiezioni, fonte di biogas, al posto del gas naturale o, se opportunamente trattato, di altri carburanti



© CREA - FARMACIA ANTONIO, NUBIA CONTINO, CUSTINA GIANETTI

IMPA

Tutto ciò ha consentito, quindi, la **riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta**, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento, includendo i gas ad effetto serra

emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Durante il convegno, allevatori e operatori del settore riceveranno, quindi, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impronta di carbonio a livello aziendale, applicabili sia ad un sistema di misurazione, comunicazione e verifica e sia alla costruzione di un mercato volontario delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel settore zootecnico.

Infine, saranno presentate le **Linee guida per il raggiungimento della neutralità di carbonio negli allevamenti di bovini da carne**, presto a disposizione di tutti gli allevatori sul sito del CREA, che contribuiranno a far centrare alle aziende zootecniche il traguardo della neutralità di carbonio, di arrivare cioè ad un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂. Si tratta del punto di partenza per l'evoluzione dell'intero settore e rappresentano un passo importante per migliorare la sostenibilità degli allevamenti da carne e dei bovini in generale, contribuendo alla strategia "Farm to fork", secondo le indicazioni del New Green Deal europeo.

Il progetto

Life Beef Carbon "*Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain* (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016-dicembre del 2021), è nato con **l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna** con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne-Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine-Veneto).



- 10% emissioni in media in 3 anni con zootecnia sostenibile

Risultati del Progetto Life Beef Carbon, coordinato dal Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, LIFE BEEF CARBON ha, in realtà, superato le aspettative.

[Leggi su](#)



[Askanews](#)

Emissioni CO2. Con la zootecnia sostenibile si tagliano del 10% in soli tre anni

Lo evidenziano i risultati del progetto Life Beef Carbon, coordinato per l'Italia dal CREA, con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura



Anche la zootecnia sostenibile può dare il suo contributo nella battaglia globale per contenere l'impatto del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. E' quanto emerge dai risultati del progetto Life Beef Carbon, coordinato per l'Italia dal CREA con il suo centro di Zootecnia e Acquacoltura.

I risultati ottenuti

Nato con l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra negli allevamenti bovini da carne in 10 anni, Life Beef Carbon ha, in realtà, superato le aspettative. In Italia (uno dei paesi produttori di carne coinvolti insieme a Francia, Irlanda e Spagna) le emissioni si sono ridotte in soli 3 anni del 10% in media, del 15% qualora venga adottata più di una strategia di mitigazione. Le misure che si sono rivelate più efficaci per la mitigazione sono risultate: il miglioramento della dieta e dell'alimentazione dell'animale, la cura per il benessere, l'uso delle deiezioni zootecniche per produrre energia rinnovabile, la gestione dei reflui zootecnici per la fertilizzazione di campi. E' stato evidenziato anche il ruolo chiave svolto dal miglioramento delle prestazioni produttive per ridurre l'intensità di emissione. Da sottolineare, infine, come l'adozione anche solo di alcune delle misure (soprattutto quelle tese al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali) apporti vantaggi economici per l'allevatore. Tutto ciò ha consentito, quindi, la riduzione del carbon footprint (impronta di carbonio) della carne prodotta, calcolato a partire da una serie di dati raccolti quali la superficie aziendale, gli animali allevati, le colture, l'alimentazione e il tipo di allevamento,

includendo i gas ad effetto serra emessi sia nell'ambito dell'allevamento, sia per produrre i mangimi acquistati, i fertilizzanti, le sementi, i fitofarmaci, i combustibili e l'energia elettrica.

Il progetto

Life Beef Carbon "Demonstration actions to mitigate the carbon footprint of beef production in France, Ireland, Italy and Spain (Azioni dimostrative per la riduzione dell'impronta di carbonio degli allevamenti da carne in Francia, Irlanda, Italia e Spagna), della durata di 6 anni (gennaio 2016–dicembre 2021), è un progetto nato con l'intento di ridurre del 15% le emissioni di gas ad effetto serra in 172 allevamenti innovativi distribuiti fra Francia, Irlanda, Italia e Spagna con il coinvolgimento di circa 2000 allevamenti come controllo. Il progetto, coordinato dall'Institut de l'Elevage (IDELE) francese, ha visto la partecipazione per l'Italia del CREA, come partner leader nazionale, e di due associazioni di allevatori: l'ASPROCARNE (Organizzazione Produttori Carne–Piemonte) e l'UNICARVE (Associazione allevatori carni bovine–Veneto).

RASSEGNA STAMPA